Anno XVI. Martedì 22 Marzo 1881 N. 69

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 marzo

(Nemo) Avrete visto come il Nicotera si oppose fortemente alla legge per Napoli, dicendo che essa è vantaggiosa per i creditori, non per quella città, e che sarebbe meglio venire ad una *liquidazione*. Difatti anche gli amministratori di quella città pare abbiano speculato sul fallimento, come quei deputati della vecchia Opposizione, i quali, negando sempre le imposte e votando le spese, avevano sempre questo sottinteso per la Nazione. Ma questa tenne i suoi obblighi, si tassò, pagò onoratamente e paga i suoi creditori, costruì ferrovie, assunse tutti i debiti dei governi scaduti, pagò compensi e pensioni ed ora si trova al caso di abolire anche il corso forzoso della Carta. Il Sella, che si volle dipingere come uno spietato fiscale, è quegli che mantenne all'Italia, col credito, il vanto di non avere imitato nel fallire la Francia e l'Austria di altre volte e la Spagna e la Turchia dei nostri giorni. Questo valse all'Italia di essere assunta tosto tra le grandi potenze.

Sulla legge per Napoli io non faccio nè giudizii nè pronostici; ma non posso a meno di considerare, che a biasimarla ci entra in alcuni anche quella specie di camorra politico-amministrativa, alla quale gli elettori ed il Municipio di Napoli si sono da ultimo ribellati.

I deputati rossi vogliono chiedere ragione al Governo d'una bandiera azzurra regalata dalle dame di Firenze all'esercito e di un alterco fra un ufficiale ed un deputato dei loro al teatro. Il Cavallotti è alla testa di tale rappresentazione, che, a mio credere, farà fiasco.

La necessità di supplire al Milon e la battaglia che si dice sarà forte contro l'Acton mettano in pericolo l'esistenza del Ministero.

Pare che la Francia intenda più che mai di proseguire nei suoi disegni contro Tunisi a dispetto dell'Italia, e colga anche l'occasione del prestito, che ha da farci il Rothschild, il cui agente Landauer è venuto qui a trattare, per metterci dei bastoni nelle ruote. Noi piegheremo la testa; ma la Francia non avrà punto guadagnato a questo brutto giuoco.

Si dice che da Parigi sia venuto l'invito a Roma di agire per la soppressione della casa da giuoco di Montecarlo nel Principato di Monaco; ma ciò non gioverà a togliere i giuochi d'azzardo che si usano anche a Nizza.

A proposito del grande accordo che regna nella Sinistra, secondo quelli che si compiacciono di qualche più supposto che reale dissenso nella Destra, che dovrebbe piuttosto essere accusata d'inerzia, io vedo che *Riforma*, *Bersagliere* ed altri giornali di Sinistra che rappresentano uomini politici di quel partito, tuonano tutti i dì contro al Ministero non soltanto sopra quistioni speciali, ma sulla politica generale.

Il fatto è piuttosto, che se la Destra durò sedici anni prima di consumarsi come partito storico, la Sinistra è peggio che disfatta con cinque anni di governo.

Vedremo se passerà la riforma elettorale e come e che cosa produrrà; ma è certo che nella nuova Camera tutti vedranno la necessità di guardarsi davanti a sè, mettendo da parte il passato.

Cerchiamo d'intenderci sulle cose; ed il nuovo partito liberale si fermerà da sè.

Una lezione dell'onor. Sella

Il nuovo deputato Faldella, di Sinistra, discutendo la legge sui sussidii a Roma ha messo in ridicolo l'Accademia dei Lincei e gli Accademici.

L'on. Sella, nella seduta del 16 corr., gli rispose per le rime.

Ecco, dal resoconto dell'*Opinione*, il sunto della risposta dell'illustre uomo di Stato:

« Io credo che l'on. Faldella non conosca bene l'Accademia dei Lincei, conoscendo forse meglio l'Arcadia (Bene! Ilarità.) Ha messo anche in ridicolo il latino. È facile il riderci e farci ridere sopra senza pensare che il latino è stata la lingua gloriosa della civiltà romana. Noi per reazione contro il clericalismo abbiamo forse passato il segno, ma se questo non fosse stato, forse la bella e nobilissima lingua latina sarebbe stata ancora la lingua universale degli scienziati. (Bene! Bravo!)

« L'on. Faldella ha riso dei titoli e dei soggetti di alcune memorie, sembrandogli che trattassero di cose frivole o strane. Eh! Eppure, se egli avesse visto Galileo, assorto a veder dondolare una lampada, che avrebbe detto? (Si ride). E Galileo scopriva la misura del tempo. Se avesse visto Newton in contemplazione di una mela caduta, l'on. Faldella avrebbe detto che aveva tempo da perdere. (Ilarità). Newton scopriva il principio della gravitazione universale. Se poi gli fosse capitato di vedere Galvani far ballare le rane?.... (Viva ilarità). E Galvani scopriva il magnetismo animale. (Benissimo! Bravo!)

« Eppure tutto bisogna osservare; anche quando, come quasi sempre avviene, non si prevedono le conseguenze dei fatti che si osservano. Quand'io andava cercando, e considerando, e raccogliendo pietre per studi geologici, trovavo dei contadini che mi chiedevano se vi fosse dell'oro, ma non ridevano (Bene!) Dall'osservazione e dai fatti si traggono leggi che sollevano il pensiero dell'umanità. All'on. Pandolfi dichiara che non ha ben compreso le sue obbiezioni all'Accademia dei Lincei. Quell'Istituto si adopera con abnegazione per crescere il patrimonio scientifico della nazione. Nè per questo c'è da meravigliare che non se ne leggano gli atti, come trovò l'on. Faldella; non si sono mai letti. Non servono che come indice per seguire il progresso scientifico; non sono bozzetti, ma una raccolta di indicazioni fatte sopra studi e osservazioni.

« I genii!! Dei genii ve ne son pochi; uno, due per periodo storico; ma non sorgerebbero se non potessero giovarsi del lavoro delle piccole api, delle formiche della scienza; da ciò l'importanza che tutti gli istituti scientifici sieno in relazione; da ciò la necessità di raccogliere ed ordinare i materiali, i libri. »

ITALIA

Roma. Essendo stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale, questo progetto di legge, secondo le precedenti deliberazioni della Camera, fu dall'onrevole presidente inscritto all'ordine del giorno per la seduta di giovedì, 24 corrente.

L'opera distribuita ai deputati si divide in due grossi volumi; il primo contiene la relazione e il disegno di legge e le tabelle delle circoscrizioni elettorali; il secondo contiene i documenti statistici e i legislativi ed un confronto fra la circoscrizione elettorale proposta dalla Commissione colla ministeriale e con quella stabilita dalla legge vigente.

La relazione tratta, dopo le considerazioni generali, la questioni dell'elettorato, delle liste elettorali, del metodo elettorale, della eleggibilità, delle penalità.

L'on. Zanardelli conchiude la sua relazione colle seguenti parole:

« A questo scopo volgiamoci tosto, senza lasciarci ispirare nelle nostre deliberazioni da meschine convenienze di partito, e nemmeno da simpatie individuali, da legami che giustamente ci possono essere cari e sacri, ma coll'unico intento della libertà, della grandezza della patria, e colla sicura coscienza che sarà un bel giorno per noi quello in cui avremo chiamato alla piena dignità di cittadini il più gran numero dei nostri fratelli. »

Il progetto di legge della Commissione ha 107 articoli.

L'art. 45, concernente le circoscrizioni e lo scrutinio di lista, è così formulato: « L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista, nei 135 collegi di cui la circoscrizione è determinata nella tabella *A* annessa alla presente legge e che fa parte integrante di essa.

« Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima. »

ESTERO

Austria. Il seggio del potere non è un letto di rose pel conte Taaffe; sono gli stessi suoi amici che lo assediano d'importunità e gli sollevano gravi imbarazzi. Gli czechi non si danno soddisfatti colle concessioni conseguite finora. La *Politik* di Praga ha da Vienna quanto segue: « La situazione è seria. Il conte Taaffe si tiene in riserva di fronte alla maggioranza. Il ministro Prazak, interpellato, dichiarò in privata conversazione che il governo non ha potuto sinora far nulla nella questione dell'università di Praga, perchè la luogotenenza non ha ancora mandato il protocollo dell'inchiesta. Nel *club* czeco in seguito a ciò domina un vivo malumore, e ciò tanto più perchè venne calcolato che mediante l'introduzione della tassa sul petrolio, la Boemia sarà aggravata di due milioni di più. »

Il conte Taaffe è avvertito; se vuole votata la tassa sul petrolio, deve prima risolvere la quistione universitaria nel senso voluto degli czechi.

Francia. A proposito del prestito francese del quale il telegrafo ci annunciò il portentoso successo, leggiamo nel *J. des Débats* la seguente nota che ha carattere evidentemente ufficioso:

« Alcuni giornali appartenenti all'opposizione sistematica e una parte della stampa estera attribuiscono una portata bellicosa al prestito di un miliardo che la Francia sta per contrarre. Questi giornali assolutamente s'ingannano. Ognuno deve sapere che la somma presa a prestito ha il suo impiego quasi interamente già regolato.

« In vista di leggi, ormai antiche, (28 dicembre 1878 e 21 dicembre 1879) i lavori pubblici di natura la più pacifica assorbiranno quasi 612 milioni. Il rimanente del miliardo servirà a regolare delle spese, o già fatte o fissate dal voto delle Camere nei diversi rami dei servizii amministrativi.

« Tutte queste combinazioni furono lungamente esposte in un rapporto indirizzato al Presidente della Repubblica dal ministro delle finanze il 1° giugno 1880 sul « conto di liquidazione; e v'è da stupire che dei giornali di solito assai bene informati cerchino oggi snaturare delle misure previste da lungo tempo e sulle quali esiste una spiegazione ufficiale che non potrebbe essere contestata.

Russia. Sul carattere di Alessandro III, il *Temps* riceve da Vienna le seguenti notizie:

« Una persona che conosce intimamente il nuovo Czar mi dà sul suo conto le seguenti informazioni: La sua educazione è stata poco curata; egli è assoluto nelle sue idee, e caparbio nella loro attuazione. È marito e padre esemplare. Mena una vita semplicissima: la vita della famiglia in tutta la forza del termine. Subisce l'influenza della Corte danese e della Corte inglese. Condivide, del resto, le idee religiose di sua madre, e crede che ogni buon russo debba essere ortodosso.

« Detesta l'*entourage* tedesco di suo padre e propende per la riconciliazione della Polonia colla Russia. La campagna intrapresa in questo senso dai giornali si è fatta sotto i suoi auspicii.

Parteggia per le idee panslaviste di Aksakof e di Cerkavski. »

Aggiungeremo che il motto adottato da Alessandre III come principe erditario era: *Pace ed economia*.

— Dopo l'ultima guerra turco-russa, Alessandro III diceva:

« Non stringerò mai la mano dell'uomo che ci ha indegnamente traditi. » Quell'uomo, secondo lui, è Bismarck, il quale, allorchè gli fu riferita la cosa, disse: Sì, io m'inganno spesso, ma non tradisco mai. »

Alessandro III, da Czarewitch, soleva ripetere « prima di tutto, è necessario un controllo ». Alludeva principalmente al deplorevole stato delle finanze russe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Friuli nella nuova circoscrizione elettorale. I lettori conoscono quali sieno le circoscrizioni elettorali che la Commissione propone alla Camera per la provincia nostra e che l'on. Zanardelli sostiene nella relazione, distribuita venerdì sera ai deputati.

Affinchè i vari paesi interessati possano, occorrendo, inviare alla Camera osservazioni e reclami, crediamo opportuno indicare la nuova circoscrizione proposta dalla Commissione, confrontandola con quella che è sancita dalla legge vigente, per la provincia nostra.

La provincia di Udine avrebbe nove deputati e si dividerebbe in tre Collegi.

Il 1° Collegio di Udine, con capoluogo in Udine, avrebbe 160,811 abitanti, comprendendo gli attuali Collegi di Udine, Palmanova e S. Daniele.

Il II° Collegio di Udine, con capoluogo in Gemona, avrebbe 162,636 ab. e comprenderebbe i Collegi di Gemona, Cividale e Tolmezzo.

Il III° Collegio, con capoluogo in Pordenone, avrebbe 158,139 abitanti, comprendendo i tre Collegi di Pordenone, San Vito e Spilimbergo.

Ecco le circoscrizioni dei tre Collegi proposti nella relazione Zanardelli:

Udine I. Collegio (Udine) 3 deputati.

Mandamenti I e II di Udine (distretto di Udine) meno i comuni di Lestizza e Mortegliano	60,332
Mandamenti e Distretti di Palmanova e Latisana; più i comuni di Lestizza e Mortegliano del II mandamento di Udine	50,376
Mandamenti e Distretti di S. Daniele del Friuli e Codroipo	50,103
	160,811

Udine II. Coll. (Gemona) 3 dep.

Mandamento e Distretto di Gemona e quello di Tarcento	53.748
Mandamento e Distretti di Cividale del Friuli e San Pietro al Natisone	52.642
Mandamento e Distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio Udinese	56,246
	162,936

Udine III Coll. (Pordenone) 3 dep.

Mandamento di Pordenone, meno i comuni di Azzano Decimo, Fiume, Pasiano, e Zoppola; più il mandamento di Aviano del distretto di Pordenone, e il mandamento e distretto di Sacile	58,751
Mandamento e Distretto di San Vito al Tagliamento, più i citati comuni di Azzano Decimo, Fiume, Pasiano e Zoppola del mandamento e distretto di Pordenone, e il comune di S. Giorgio della Richinvelda del distretto di Spilimbergo	48,611
Mandamento e Distretto di Spilimbergo, meno il comune di San Giorgio della Richinvelda, e più il distretto e mandamento di Maniago	50,777
	158,139

Un saggio poetico e popolare in dialetto dell'estremo confine della Provincia, di Caneva nel Distretto di Sacile, paese posto oltre il Livenza alle falde dell'Alpe che si protende innanzi a formare l'infiteatro friulano, ci sembra sotto a varii aspetti degno di nota.

Questo libretto, stampato a Sacile, ce lo presenta da Parma il prof. Arboit, il raccoglitore delle *Villotte friulane*, come opera di *Giovanni De Marchi*, nativo appunto di Caneva, ed ora insegnante a Barcis nella valle del Cellina.

Nota a ragione il prof. Arboit, che va bene raccogliere e confrontare i saggi in vernacolo anche in quei luoghi, in cui le varie stirpi ed i varii dialetti si toccano e quasi si confondono in un parlare, che nelle sue gradazioni e varianti forse può dare sovente la chiave delle origini e delle trasformazioni antiche delle lingue.

Noi vedremmo volentieri, che in tutte le regioni italiche s'intraprendesse uno studio minuto dei dialetti anche in queste variazioni locali, che prestano poi i materiali agli studii linguistici d'uomini come il nostro illustre compatriotta Ascoli, che in siffatti studii tanta ala vi stese.

E canti popolari e proverbii e leggende e modi di dire, e nomi di luoghi con indicazioni dei medesimi ed anche scritture come i versi del De Marchi, purchè ritraggano fedelmente linguaggio e costumi, sono un utile materiale linguistico.

L'Arboit raccomanda al De Marchi di raccogliere siffatti materiali anche a Barcis dove egli soggiorna ora come maestro; ma poi pare che pensi alle condizioni misere dei maestri rurali in Italia, i quali certamente se fossero meglio compensati, potrebbero dedicarsi con più amore a certi studii coi quali abbellirsi la loro vita.

I canti del De Marchi portano per titolo *Mosçardine; Despò de 'na nevegada — Istoria de 'na coca; Oh che bale!* —

L'autore li ha annotati per far comprendere certe particolarità di quel vernacolo anche a chi a primo tratto le trovi ostiche. Sono componimenti veramente graziosi e che noi abbiamo letto e riletto con piacere e che ci confermarono nell'idea che questi lavori sono una opportunissima illustrazione della nostra Italia, nella quale giova sia studiato ogni angolo sotto a tutti gli aspetti.

La geografia patria dei dialetti presentata nella più ampia raccolta, preparata con metodo ed operata su tutto il territorio italiano, sarebbe utilissima non soltanto per gli studii linguistici, ma anche per aiutare la istruzione popolare che diventerà tanto più pratica ed efficace quanto più si conosceranno i parlari ed i costumi di tutte le stirpi italiche.

Oggidì poi, che tutti i volgari dell'Italia vengono grado grado modificandosi per il processo unificatore del linguaggio, che si opera nelle scuole, nell'esercito ed in tutti i tramuta-

menti da luogo di molta gente, occorre anche raccogliere tutto quello che fin qui ha esistito di distinto come un documento di quelle che dura ancora e che debba restare a quelli che verranno poi.

Quando un Popolo poi vuole rinnovare sè stesso ed avviarsi sopra il largo cammino apertogli, deve studiare sè medesimo in ogni cosa, per vedere di quali elementi si comporrà la vita novella.

Anche il De Marchi mostrò di poter essere uno dei collaboratori di quest'opera, che, fatta per un decennio o due in tutta Italia, potrebbe avere la corona a Roma in un convegno generale in cui si passasse in rivista tutta la materia raccolta. V.

Arginatura del Tagliamento. Gli argini alla destra del Tagliamento sono compiuti, e lo stanno per essere anche quelli sulla sinistra dal mare sino a Varmo, come lo prova l'avviso pubblicato non ha guari all'Albo Municipale di Latisana e riferentesi alle opere di arginatura da farsi nei pressi della Pertegada.

Manca ora da provvedersi all'arginatura sinistra da Varmo sino al Ponte della Ferrovia per un'estesa di circa dieci chilometri, ed è ben certo che presto o tardi il Governo dovrà pensare a difendere anche questo tratto di sponda. Ma intanto che queste opere si stanno maturando, non potrebbero le acque del Tagliamento, in una delle sue tanto spesse escrescenze, anche perchè sospinte dal penello fatto a difesa di Rosa, irrompere su questa sponda intieramente scoperta, e scaricarsi nello Stella? ... E allora quale sarebbe la sorte riservata ai paesi che costeggiano lo Stella, ed a quelli pei quali le acque effettuerebbero il loro passaggio, e qual vantaggio apporterebbero gli argini fin qui con tanta spesa costruiti?

Io credo che il Governo avrebbe fatto molto meglio l'interesse suo e quello dei paesi minacciati dal Tagliamento, costruendo gli argini sopra entrambe le sponde contemporaneamente, senza alcuna predilezione nè per la destra, nè per la sinistra, essendo ovunque pari il pericolo, e confido che non farà troppo a lungo reclamare un provvedimento che è non solo necessario per la sicurezza di un vasto territorio, ma divenuto oggidì una necessità di giustizia distributiva. X.

Spese a beneficio dell'agricoltura. Il R. Prefetto ha diretto in data del 7 corr. una circolare ai signori Sindaci pregandoli a fargli conoscere le spese che i rispettivi Comuni avessero sostenute nel 1880 a beneficio dell'agricoltura, e ad indicargli le ragioni e gli scopi di tali spese.

Società operaja. La Commissione di scrutinio nominata domenica dalla Società operaja, si è jersera riunita per procedere alla sua costituzione. Presidente risultò eletto Belgrado co. Orazio, vicepresidente Avogadro Achille e segretario Bruni Enrico.

Per istrada 21 marzo. Ero per mettermi in ferrovia, quando ho avuto una notizia, che farà piacere ai nostri amici della Carnia quanto a noi.

Il comm. Breda, che sta a capo della Società veneta di costruzioni, ci avvisa amichevolmente che avendo il Comitato Carnico promotore della *ferrovia Piani di Portis-Tolmezzo* chiesto se sarebbe disposto ad occuparsi di quella linea, egli rispose affermativamente e che manda all'uopo a visitare quei luoghi l'ingegnere della Società sig. Nicolò Facini per avere sollecitamente un rapporto sommario sulla stessa.

Il Breda ricorda al suo già collega al Parlamento, che questi nell'intervista avuta con lui ad Udine gli aveva «pariato favorevolmente di questa linea ed in qualche modo raccomandata.» Ed in verità, come abbiamo detto più volte in questo giornale e lo abbiamo anche scritto al Ministero, crediamo che questo tronco coll'altro da Udine a Palmanova e Porto Nogaro si completino l'uno coll'altro, specialmente per il commercio dei legnami e per quello dei bestiami, delle granaglie e dei vini.

Siccome poi crediamo, che assolutamente dovrà essere presa in considerazione la linea bassa, anche perchè agevola la sorveglianza del contrabbando, così reputiamo che se la Società veneta avrà da costruirla per esercitarla, troverà il suo conto anche a costruire ed esercitare il tronco Piani di Portis-Tolmezzo. Consigliamo però i nostri amici di Carnia, come è stato già detto, a tenersi al possibile e facilmente attuabile, procurando che si costruisca questo tronco, e che si facciano presto anche le altre strade della Carnia, le quali gioveranno anche alla ferrovia. Si preparino poi essi a mutare in meglio la loro agricoltura. Badino di più alla produzione dei bestiami e dei latticinii, ai prati ed al rimboscamento. Piantando nuovi boschi sarà per essi come accrescere l'eredità che lasciano ai figli. Facciano il patrimonio e la dote ai figliuoli coll' impiantare ogni anno un buon numero di piante; e la loro memoria sarà benedetta.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 12) del 21 marzo contiene:

Avviso del Comitato ampelografico provinciale — Esperienze di selezione dei grani di mais istituite nell'anno 1880 (*F. Viglietto*) — Atti del primo congresso nazionale di docenti e pratici veterinari (*G. B. Romano*) — Il perfosfato di calce al granoturco; prove di concimazione — La conservazione del seme bachi — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Ai viticultori. Il Presidente del Comitato Ampelografico Provinciale co. Gherardo Freschi, ha pubblicato nel «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» il seguente avviso:

Il Ministero d'agricoltura avendo spedito a cotesto Comitato una piccola parte di semi di viti americane, questi verranno distribuiti ai membri del Comitato e ai soci dell'Associazione agraria friulana che ne faranno richiesta. I primi richiedenti avranno la preferenza. La distribuzione si farà presso la r. Stazione agraria nella settimana corrente.

Casino udinese. Come ieri abbiamo annunciato, giovedì 24 corrente avrà luogo al Palazzo ex-Belgrado l'ultimo trattenimento del Casino udinese, e questo trattenimento consisterà in un breve concerto orchestrale e in una lotteria di vari oggetti di valore. Ecco le norme stabilite in proposito dalla Presidenza della Società del Casino:

Le sale saranno aperte alle ore 9 pom. I viglietti della lotteria saranno venduti a una lira cadauno, e la distribuzione degli stessi incomincierà ad ore 10 pom. All'estrazione dei premi si darà principio quando la Presidenza abbia dichiarata chiusa la vendita dei viglietti.

Il ricavato della lotteria, detratte le spese, al pari dell' eventuale civanzo del fondo sociale, sarà devoluto al Pio Ististuto Tomadini in Udine.

Gli oggetti da sorteggiarsi verranno esposti nelle sale della Società dalle ore 2 alle 4 pom. dei giorni 22, 23 e 24 corr.

Rotta e risposta. Sotto questo titolo ci scrivono da S. Maria la Longa in data 20 corr.:

« Nella *Patria del Friuli* in data 17 corr. v'è un articolo comunicato da S. Maria la Longa e firmato *la voce del popolino*, in risposta ad altro articolo pure da S. Maria la Longa inserito nel *Giornale di Udine* del 18 febbraio p. p. e che portava la firma *la voce del popolo*.

Anzitutto, credo opportuno far osservare, ed ognuno che ha un po' di buon senso lo comprende subito, la gran differenza che passa tra popolo e popolino, cioè che *popolo* indica un gran numero di persone. mentre *popolino* ne indica una piccolissima quantità, e ben pochi davvero devono essere quelli che la pensano a quel modo.

Diffatti che popolino sia di grado diminutivo, ognuno lo sa, come di grado diminutivo deve essere la testa, o meglio diremo il cervello di quell'articolista, poichè dovette studiare un buon mese per rispondere col suo articolo quattro parole che non hanno nessunissima relazione coi fatti accennati nel primo.

Popolino mio! per combattere, se ti trovavi al caso, quanto disse *la voce del popolo* nell'articolo che ti toccò i nervi, non c'era bisogno di parole insolenti, ma bensì di fatti che avessero dimostrato il contrario. Ma tu, conoscendo di non poter combattere fatti veri, nemmeno con fatti immaginarj, hai cercato di difenderti con le ingiurie; ma bada bene che questo non fanno che approvare quanto di dubbio poteva aver detto nel suo articolo la voce del popolo; bada bene, che in questo caso, a dirla alla veneziana, *el tacòn el xe stà pezo del buso.*

Nel tuo articolo poi offendi un partito ed il Sindaco, forse credendo che lui avesse partecipato alla pubblicazione del primo articolo; ma tutt'altro; nè Sindaco nè altre autorità municipali vi parteciparono, ma fu proprio la voce del popolo, fu uno, che volle far pubblico come la pensi tutto il popolo di questo Comune, ad eccezione beninteso del (tante volte sullodato) popolino.

Quanto valgano poi le offese scagliate contro il nostro signor Sindaco, basterebbe pubblicarne il suo nome e lasciarne il giudizio a quanti hanno l'onore di conoscerlo. Il nostro Sindaco è un uomo onesto e laborioso, e, che quantunque non ambisca, come altri, la croce di cavaliere, soddisfa alle sue mansioni con tale cura e premura da meritarsi la stima del popolo e delle autorità superiori.

Al caso, popolino mio, ti venga dato di leggere questo articolo, se non lo puoi comprendere da solo, trova pure persona che te lo spieghi, e ti persuada una volta che le ingiurie in molti casi giovano ad illustrare anzichè a cancellare i fatti.

Popolino finisco; potresti dirmi che fui lungo e veramente non fu tutta colpa tua; fu causa in parte che non mi rammentai prima quell'elegante detto friulano che suona: *a fai le bàrbe al mus si piàrt àghe e savòn.*

LA VOCE DEL POPOLO

Vestigia romane a Villesse e a San Canciano. Abbiamo già riferito che presso Villesse si sono, scavando, rinvenuti dei muri antichi che si suppongono tombe romane. Ora leggiamo in una lettera da Pieris in data 16 corrente:

Simili *tombe romane* sono state trovate, lo scorso autunno, anche nello *storico* villaggio di S. Canciano e precisamente in un fondo del sig. Luigi Verzegnassi di Pieris. Furono scoperti colà anche dei sepolcri simili a quelli disegnati nell'*Illustrazione italiana* di quest'anno N. 4, a pag. 52, che portano per titolo: *Sepolcri degli scavi di Alife* e quasi perfettamente uguali a quello segnato per *Sepolcro di terra cotta entro masso di fabbrica, con spoglie di cadavere cremato.*

Nei sepolcri di S. Canciano però vi mancava il masso di fabbrica.

Il prefato proprietario del fondo condusse seco un giorno il sig. maestro di Pieris, gli fece vedere gli scavi. nonchè alcuni mattoni, embrici e coppi che s'aveva già scavato. Questi non volle dare lì, su due piedi, un giudizio su quel ritrovato; ma, mediante lettera ne avvisò un membro della commissione per la conservazione dei monumenti nel Litorale; ma senza alcun risultato. Il proprietario del fondo, trascorso un certo tempo, distrusse le tombe ed i sepolcri, trasportando a casa sua il materiale, che si può ancora vedere nel suo cortile.

Agli artisti. Raccomandiamo di nuovo ai nostri artisti quella bella pubblicazione *Arte* che si pubblica il 1° e il 15 d'ogni mese a Torino. Abbiamo sott'occhio il terzo numero, e i miglioramenti introdotti sia nel testo che nelle tavole di questo importante periodico devono assicurargli il favore di tutti gli artisti. Il suo prezzo è modicissimo, costando solo lire 5,50 all'anno. Un numero separato costa 20 centesimi. Gli abbonamenti per la Città e per la Provincia si ricevono esclusivamente all'Edicola dal sig. Ferri in Piazza V. E., ove pure si vendono i numeri separati.

L'Eco degli Espositori alla gran Mostra Nazionale di Milano, è una pubblicazione specialista, che noi raccomandiamo ai nostri lettori e specialmente ai signori espositori. Chi ne desidera il programma, non ha che a spedire il proprio indirizzo, foss'anche un semplice biglietto di visita, al signor G. Cozzi, editore in Milano, Via Larga, 20, ed a volta di corriere riceverà il programma suddetto.

Promozione. Il capitano Balestrero di Castellengo, del 47° fanteria, è stato promosso maggiore.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine.*

Lista precedente L. 281.55

Alunni delle Scuole elementari a S. Domenico, cioè:

Perosa Riccardo lire 1, Torelli Paolo cent. 50, Corradina Silvio cent. 15, Basaldella Antonio lire 1. Totale lire 2.65.

Totale complessivo l. 284.20

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli-Diligenti, esporrà, per serata d'onore dell' artista brillante sig. Giuseppe Poli, un quadruplo divertimento con le seguenti produzioni:

Nè l'uno nè l'altro, Commedia **nuovissima**, di C. Civallero — *Lo Czar di tutte le Russie*, Commedia brillantissima di Meilach. — La replica a richiesta della Farsa: *I sette articoli e gli amori di Bisticcio Bisticci* — *Francesca da Ridere*, Parodia Comico Musicale di E. Taddei, con vari pezzi cantati a piena orchestra, **nuovissima.**

Domani mercoledì, *I nostri bimbi.*

Allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Conte Rosso* — *Emanuele Filiberto.*

Teatro Nazionale. Questa sera, martedì, alle ore 8, avrà luogo il grande spettacolo: *Roberto il Diavolo*. Con farsa e ballo da ridere.

Sala Cecchini. Ricorrendo giovedì p. v. la mezza Quaresima, si darà una straordinaria festa da ballo mascherata. Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25. Le donne indistintamente avranno libero l'ingresso.

La festa avrà principio alle ore 8 pom.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via 1, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 3, occupazione indebita di fondo pubblico 1, getto di spazzatore sulla pubblica via 1, cani vaganti senza museruola 3, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 1, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 2, corso veloce con ruotabile 5, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 6, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 3. Totale 26.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Ferimento. Il 13 and. in Spilimbergo il contadino L. G. in rissa, per differenza di interessi, riportava una ferita di coltello alla coscia sinistra.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo L. T. imputato di varie truffe.

FATTI VARII

Ufficiali della milizia territoriale. Fu pubblicato il decreto che fissa l'indennità per gli ufficiali della milizia territoriale. Gli aspiranti al grado di ufficiale che si recano fuori del domicilio per fare l'esperimento d'idoneità, hanno il trasporto gratuito ed una indennità giornaliera di uno scudo. La paga che gli ufficiali in servizio ricevono per tutto il tempo che rimangono sotto le armi, è stabilita in lire otto per gli ufficiali superiori, di sei per i capitani, di cinque pei subalterni, oltre la giornaliera e l'indennità di viaggio.

Esami di procuratore. La Corte d'appello di Venezia ha destinati i giorni 26, 27, 28, 29 e 30 aprile p. v., per gli esami di Procuratore, e le istanze relative dovranno esser prodotte alla Cancelleria della Corte almeno otto giorni prima.

Divieto d'importazione. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che la Luogotenenza del Tirolo ha vietato, fino a nuova disposizione, l'introduzione nel Tirolo di animali bovini, pecorini, caprini e suini.

Mercati bovini. La Direzione del Comizio agrario di Belluno avvisa che il primo mercato del corrente anno dei buoi spaiati avrà luogo in quella città nel giorno di giovedì 24 marzo corr.

CORRIERE DEL MATTINO

L'inquisizione preliminare contro gli accusati di reità o di complicità nell'assassinio di Alessandro II è terminata. Gli accusati sono quattro: Rusakoff d'aver gettato la bomba che uccise l'Imperatore, Jeliakoff di aver preso parte ai preparativi dell'attentato, Michailoff che si oppose con colpi di revolver al suo arresto e la giovane Helfmann d'essere stata complice del suicida Nawrotski. Si afferma ch' essi abbiano già ammessa esplicitamente la parte a ciascuno attribuita dall'atto di accusa. Il giudizio non tarderà dunque ad essere pronunciato e si può immaginarsi quale sarà. In attesa, l'*Agence russe* dice di credere che il progetto d'un'azione comune delle Potenze contro l'Internazionalismo sarà ripreso, visto anche che «l'attentato fu organizzato all'estero».

In Francia c'è sempre il pericolo d'una crisi ministeriale a proposito dello scrutinio di lista. Le ultime notizie difatti ci dicono che il ministero non ha potuto ancora accordarsi su tale questione. Intanto il Gambetta che è favorevole allo scrutinio di lista ha fatto intendere il suo *quos ego* ai ministri che non la pensano a modo suo, dicendo, all'assemblea del Commercio, che il Governo è lodevole perchè permette di sciogliere tutti i problemi, «a condizione però che non s'inganni e non inganni gli altri».

Le notizie che si hanno da Costantinopoli sulle trattative colà pendenti circa la questione greca, non permettono di nutrire molta fiducia in uno scioglimento pacifico di tale questione. La nessuna volontà della Porta di venire ad una conclusione definitiva si fa più evidente ogni giorno. In quanto alla voce raccolta dal *Memorial diplomatique* della probabilità d'una intervista tra lo Czar Alessandro III e il Sultano, col presumibile scopo di appianare le esistenti difficoltà, essa ci ha tutto l'aspetto d'uno di quei *canards* che s'incontrano non di rado nelle colonie del *Memorial.*

L'armistizio concluso fra inglesi e boeri pare che abbia a condurre alla pace. Le condizioni di pace che gl'inglesi offrirebbero, sono, secondo il *Daily-News*, le seguenti: Nomina di una commissione d'inchiesta, ritorno dei boeri nella loro patria, mantenimento delle guarnigioni inglesi nel Transwaal. Il Presidente dello Stato libero d'Orange, Brand, si adopera per facilitare l'accettazione di questi patti.

— Roma 21. Le due navi Micheli saranno del tipo dell'*Italia* ed avranno 9130 tonnellate di dislocamento. Esse rappresentano l'accordo fra le idee di Brin e quelle di Acton nella questione delle costruzioni navali. Per tonnellaggio appartengono al sistema Acton, per mezzo d'offesa e potenza al sistema Brin.

Nel Consiglio dei ministri dell'altra sera fu posta la questione della nomina del generale Mezzacapo, a ministro della guerra. Quattro ministri si dichiararono contrari, quattro favorevoli a questa nomina. I quattro contrari sono gli on. Depretis, Cairoli, Baccarini e Magliani; i quattro favorevoli sono gli on. Miceli, Acton Baccelli e Villa. L'on. Cairoli specialmente combattè vivamente la nomina del Mezzacapo. Essa non avverrà quindi più.

E' esatto, che una larga partecipazione al nuovo prestito sarà riservata ai banchieri italiani. Si lascierà la cura al barone Rothschild di stabilire il modo di emissione del prestito. Rothschild verrà a Roma subito dopo la votazione del Senato, ed immediatamente sarà firmato il concordato, fra il ministro delle finanze e il banchiere francese, sul quale oramai l'accordo è pieno.

A rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria assieme al commendatore Ellena verrà molto probabilmente mandato il conte Rusconi che già rappresentò l'Italia all'altra conferenza monetaria tenuta a Parigi.

I funebri del generale Milon avranno luogo domattina alle dieci. V'interverranno tutti gli ufficiali e gl'impiegati militari presenti a Roma, i funzionari dello Stato, i rappresentanti del Municipio, dell'Università ecc. ecc. Terranno i cordoni del feretro il Principe Amedeo, gli on. Tecchio, Farini, Cairoli e i sindaci di Roma e di Bari.

Il colonnello Pelloux, segretario generale al ministero della guerra, ha dato le sue dimissioni in seguito alla morte del generale Milon. (*Ad.*)

— Roma 21. La situazione parlamentare si considera come abbastanza grave, perchè un gruppo di deputati meridionali esige che si modifichi il progetto di legge sui provvedimenti a favore della città di Napoli, minacciando altrimenti di associarsi a qualunque mozione di sfiducia, anche colla sicurezza di provocare una crisi. (*Gazzetta di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21 Il *Journal Officiel* annunzia che a partire dal 22 marzo si rimborseranno 9|10

delle somme versate nel prestito per tutte le sottoscrizioni di 3000 franchi e più di rendita.

New-York 21. Una violenta bufera di neve si è scatenata al nord ovest degli Stati Uniti. Le ferrovie sono intercettate.

Londra 21. La circolazione della ferrovia è interrotta fra Deruvres e Folkestone in seguito alla caduta di una grande frana.

Il *Daily News* dice che le condizioni fatte ai boeri comprendono la nomina d'una Commissione reale d'inchiesta, il ritorno individuale dei boeri alle loro case e il mantenimento della guarnigione inglese nei posti attuali.

Parigi 21. Si ha da Vienna che la Porta acconsentì di allargare la cessione nella Tessaglia; farà oggi una proposta definitiva.

Bucarest 20. Oggi Pietraru ed i suoi complici nell'attentato commesso contro Bratiano compariranno dinanzi ai giurati. (Il 14 decembre scorso Pietrara assalì armato di coltello Bratiano mentre usciva dalla Camera: Bratiano lottò col feritore in modo da disperdere l'intenzione omicida e riescì così a salvarsi riportando solo ferite leggiere alle braccia ed al volto.)

Parigi 21. Si assicura che la Porta ha offerto la cessione dell'isola di Creta in cambio dell'Epiro; con quella cessione essa vorrebbe ridurre a minimi termini anche la cessione dei territori della Tessaglia. Le potenze insistono perchè siano mantenute le offerte precedenti, fra cui era compresa interamente anche quest'ultima provincia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Senato del Regno). Il presidente comunica una lettera di Cairoli annunciante la morte di Milon.

Chiesi e Depretis fanno l'elogio del defunto. Sopra proposta di Chiesi nominasi una commissione di otto membri che insieme all'intera presidenza recherassi al funerale.

Depretis, ministro, presenta il progetto per il concorso in favore di Roma.

Approvasi il progetto relativo alle convenzioni di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata.

Segue lo svolgimento dell'interpellanza di Majorana circa gli orarii delle tariffe ferroviarie.

Baccarini, ministro, ne riconosce i difetti. Dice che dipendono massimamente dalle tasse di diversa specie che aggravano specialmente i trasporti delle merci sopra le nostre linee. Spera che queste tasse potranno progressivamente diminuire. Impegnasi di studiare la questione della riduzione dei prezzi dei biglietti sopra lunghi percorsi diretti. Parimenti occuperassi a migliorare la sistemazione degli orari.

Domani seduta.

— (Camera dei deputati). Il Presidente annunzia la morte di Milon, commemorando la sua brillante cariera militare e quanto erasi proposto di fare dacchè divenne ministro, per conchiudere che fu uomo di cure, soldato valoroso, provvido amministratore.

Massari e Indelli associansi alle parole del presidente a nome dei cittadini di Bari, elettori del Milon.

Anche Barattieri parla encomiando la memoria del ministro che morì da soldato sulla breccia.

Cairoli ne rammenta il carattere schietto, energico, fermo ed in pari tempo mite e modesto; il ministero perde un ottimo collega. Morì ripetendo gli amati nomi del Re, dell'esercito e della patria e facendo auguri pel loro benessere.

Dichiarasi vacante il collegio di Bari, e si fa il sorteggio della Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali domattina.

Cavallotti svolge la interrogazione sua e di altri sopra alcuni spiacevoli incidenti che da qualche tempo avvengono in dipendenza della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

Rammenta i fatti avvenuti a Milano, a Mantova, a Genova, a Roma fra cittadini e ufficiali, fatti che possono considerarsi come sintomo di un altro, cioè, che mentre l'educazione militare sta all'altezza dei tempi per ciò che riguarda la scienza, non può dirsi altrettanto per ciò che concerne il sentimento nazionale, adoperandosi tutti i mezzi affinchè non cresca inspirato alle idee moderne.

Fra detti fatti osserva specialmente quanto fosse poco conveniente l'accettazione ufficiale della bandiera turchina offerta all'esercito dalle dame fiorentine, forse con qualche riposto intendimento.

Cairoli, presidente del Consiglio, ricordando le parole altre volte pronunziate da Cavallotti e dai suoi amici in encomio all'esercito, ritiene che la sua interrogazione abbia l'unico scopo di mantenere l'esercito nella pubblica estimazione che ha sempre goduta.

I fatti accennati sono individuali e rarissimi, a reprimere e punire i quali il ministro della guerra applicò sempre severamente le leggi disciplinari. La nazione non può credere ad un antagonismo fra cittadini e soldati, e molto meno da quando con la leva obbligatoria per tutti, l'esercito nasce dalle viscere della cittadinanza, fu ed è scuola continua di abnegazione, di carità e devozione alla Patria. Espone poi i fatti circa l'orifiamma donato dalle signore di Firenze, asserendo che quell'atto nulla aveva d'antinazionale e il ministero lo accettò quale meritato omaggio reso al nostro esercito.

Cavallotti non insiste, ma dalle parole del ministro non gli sembra dissipata l'idea di quel sintomo cui ha accennato; quindi prega il ministero a rivolgervi la sua attenzione.

Conforme alla proposta della Giunta deliberasi di annullare l'elezione del colonnello Attilio Velini perchè già completo il numero dei deputati impiegati e dichiarasi perciò vacante il collegio d'Appiano.

Quindi riprendesi la discussione sui provvedimenti pel Comune di Napoli.

De Zerbi, continuando il discorso interrotto sabato, approva la legge proposta che stima ridondare a gran beneficio di quel comune e risolve la questione finanziaria che lo travaglia. Gli duole però che non ponga ad un tempo il municipio in grado di provvedere alle condizioni economiche e morali della plebe aiutandola a trasformarsi in popolo. Bisogna fare di più e confida che questo sia il primo dei provvedimenti cui il governo avviserà.

Minghetti dice che avrebbe preferito un sussidio diretto. Rammenta in proposito il disegno di legge ch'egli aveva presentato per riordinare le finanze del Comune di Napoli, che sembragli sarebbe stato molto più utile del presente, il quale impegna per 99 anni la garanzia del governo senza assicurare interamente il Comune. Tocca poi della redenzione della plebe di Napoli più numerosa che in tutte le altre città e dimostra la necessità di trarla dal compassionevole stato attuale.

Tajani Raffaele approva la proposta del Ministero e della Commissione e svolge i motivi onde non crede utili le controproposte di Nicotera, Fusco ed altri. Combatte i principali argomenti addotti da Nicotera nel sostenerle.

Nicotera dà spiegazioni circa le opinioni espresse. Chiudesi la discussione generale con riserva del relatore e dei ministri.

Billia, relatore, premesse alcune considerazioni intorno alle condizioni del Comune di Napoli, e rilevato che niuno ha finora sostanzialmente combattuto il disegno di legge, ma soltanto dimostrato il bisogno di fare di più che in esso proponsi, chiede che il suo ufficio riducasi a frenare i desideri soverchi manifestati. A tal fine dà ragione particolarmente delle disposizioni della Legge, le mette a raffronto con quelle della controproposta di Nicotera, Fusco e altri e ne deduce che questa non riuscirebbe pienamente vantaggiosa a Napoli, nè sarebbe equo e giusto imporre un onere gravissimo al governo. Ammette che la finanza pubblica sia venuta da anni ad oggi migliorando e che ora trovisi in istato rassicurante, ma soggiunge che se tutti non concorrono a mantenerla e rafforzarla rifuggendo da spese eccessive e non necessarie, in breve si ricadrà nei dissesti lamentati in addietro. A questo proposito non può a meno di tributare lodi a quel giovane partito sorto poc'anzi nella Camera che s'è prefisso di seguire la via delle savie spese e provvide economie. Con questo sistema sarà dato arrivare a migliorare le condizioni anche della plebe in pro della quale non si è fatto finora quanto per le altre classi; eppure ad essa principalmente spetta l'avvenire.

Per spiegazioni personali prende poi nuovamente la parola Nicotera e la prendono altresì Fusco e Sella. Questo secondo, riferendosi alle ultime parole proferite dal relatore, conviene in esse, ma fa voti perchè il partito giovane cui sarà affidato il compito di mantenere incolume e gloriosa la patria, si rammenti di soddisfare ai bisogni di tanta parte della popolazione, ma ad un tempo di mantenere vivo il sentimento della virtù.

Pietroburgo 21. Il generale Mravinski, ingegnere addetto al servizio della polizia, verrà processato in seguito all'esito affatto negativo della sua ispezione alla mina scavata dai proprietari della latteria Koboseff.

Si vocifera essere probabile la dimissione del prefetto di Polizia. In seguito a deliberazione del Consiglio civico, i consiglieri della città sorveglieranno le case poste su tutta la linea che avrà a percorrere il corteo funebre nei tre giorni destinati alle onoranze di Alessandro II.

L'inquisizione nel processo dell'attentato venne chiusa definitivamente.

Gli atti relativi furono trasmessi al procuratore generale Muraview. Russakoff confessò di aver gettato la bomba. Jeljachoff ammise la propria complicità direttiva. Michailow disse di aver sparato contro le guardie. La Helfmann sostenne di essere complice col suicida Navrozki.

Pietroburgo 21. I giornali annunziano essere stati fatti numerosi arresti negli ultimi giorni; presso uno degli arrestati sarebbe stata trovata una grande somma di denaro, circa 700,000 rubli, in due bauli. Nella notte scorsa fu arrestato, in una casa pubblica, un individuo, presso il quale si trovarono due revolver, un pugnale, pillole avvelenate e 20,000 rubli. L'*Herold* annunzia che sono stati scoperti due altri depositi di dinamite.

Berlino 21. Il Principe Ereditario, giusta le nuove disposizioni prese, partirà per Pietroburgo domani sera, assieme al Principe di Galles, che è qui atteso.

Da Pietroburgo partiranno quanto prima, latori di autografi imperiali ai regnanti esteri, Suwaroff per Berlino, il principe Woronzoff per Londra, e Sciuwaloff per Vienna e Roma.

Parigi 21. (Camera). Il ministro delle finanze rispondendo a Dreolle, constata il successo del prestito; dice che nessun prestito fu mai più onesto, perchè non fu nè prestito di guerra nè elettorale, ma prestito di pace, di lavoro, previsto, preparato da lungo tempo.

Parigi 21. Stamane il consiglio dei ministri non prese alcuna decisione in riguardo alla questione dello scrutinio di lista. I ministri riuniransi stasera presso Ferry, e cercheranno un mezzo per evitare o aggiornare la crisi. Una decisione definitiva prenderassi domani in un nuovo consiglio sotto la presidenza di Grevy. Le previsioni sono molto contradditorie circa lo scioglimento della vertenza.

Si ha da Lisbona: I conservatori repubblicani coalizzaronsi unicamente contro il gabinetto attuale, ma non intendono punto rovesciare le istituzioni del paese. Dicesi che le dimostrazioni rinnoveransi domenica.

Genova 21. Il comitato pel monumento a Vittorio Emanuele decise oggi di aprire un concorso fra artisti italiani.

Parigi 21. E' morto il governatore di Parigi, generale Clinchant.

Parigi 21. Nell'indirizzo, diretto da notabilità francesi, politiche e letterarie, ai loro amici d'Inghilterra a favore dei boeri è detto: I boeri sono figli dell'Olanda, antica alleata della Francia e discendenti dai protestanti francesi espulsi dall'Editto di Nantes. Oltre alla parentela del sangue, esiste quindi anche una comunanza di idee. I boeri rappresentano il sacro principio del nuovo diritto dei popoli di disporre di sè stessi, e di non soffrire alcun dominio che non sia da essi approvato. Gli amici inglesi vengono scongiurati ad indurre il governo inglese a conchiuder la pace. Fra gli altri soscrittori dell'indirizzo vi sono: Victor Hugo, Henry Martin, Legouvè, Renan, Schölker e Carnot.

Costantinopoli 21. Le trattative si aggirano sulla linea originariamente proposta dalla Porta unitamente a Candia, ovvero al confine del fiume Jenan compresa Camlia (?) quale compenso per Prevesa.

Pietroburgo 21. L'*Agence russe* annunzia che il prefetto di polizia Fedorow fu dimesso, e al suo posto fu nominato il già ufficiale di marina ed ora prefetto in Kowno, Baranow. L'inquisizione sull'attentato è finita. Quale procuratore di Stato funge Murawiew quello stesso che fu a Parigi per l'affare Hartmann.

Il Consiglio comunale di Mosca deliberò di erigere al defunto Czar un monumento nel Kremlino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Genova, 19 marzo.* Abbiamo finalmente un po' di sostenutezza, la quale si verificò pure negli altri mercati. La domanda dall'interno si fece maggiore, e questa provocò delle vendite più presto rilevanti, in sacchi 6000. Portoricco a consegna l. 112.10; Santos 75; Bahia 65 a 58; Caravellas 87.50 i 50 chili.

Zuccheri. *Genova, 19 marzo.* Nelle qualità Oustowed si ebbe un po' d'aumento, il quale giova sperare che continuerà, poche essendo in considerazione dei prezzi bassi ai quali era discesa questa qualità, e per l'inoltrarsi della stagione di maggior consumo. I raffinati della Ligure Lombarda sono sempre a l. 134 per vagone gli extra-fini.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.65 a 91.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 89.48 a 89.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.75 a 124.25 Francia, 3 —[da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.48 a 25.54; Svizzera, 4 1[2, da 101.10 a 101.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 21 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 84.15; id. 5 0[0, 120.80; — Italiano 5 0[0; 90.70 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 367.— Cambio su Londra 25.36 [— id. Italia. 1 1[8 Cons. Ingl. 100. 1[16; Lotti 13.35.

VIENNA 21 marzo

Mobiliare 287.40; Lombarde 103.80, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 287.—; Az. Banca 805; Pezzi da 20 l. 9.30 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 74.80.

BERLINO 21 marzo

Austriache 502.50; Lombarde 181.— Mobiliare 527.— Rendita ital. 90.40.

LONDRA 19 marzo

Cons. Inglese 100 3[16 a —.—; Rend. ital. 89 1[4 a —.— Spagn. 21 1[4 a —.— Rend. turca 13 1[4 - a —.-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 14 al 19 marzo

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento										
	Granoturco					12	75	11	50	11	97
	Segala										
	Avena										
	Saraceno										
	Sorgorosso					7	—	6	—	6	62
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo da pillare										
	Orzo pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani										
	Fagiuoli di pianura					17	30	14	—	15	96
	Lupini										
	Castagne										
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04		
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84		
	Vino di Provincia	77	50	61	50	70	—	54	—		
	Vino di altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—		
	Acquavite	92	—	84	—	80	—	72	—		
	Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—		
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80		
	Olio d'Oliva II qualità	120	—	100	—	112	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—			14	60				
	Fieno	8	30	6	20	7	60	5	50		
	Paglia da foraggio	6	20	5	70	5	90	5	40		
	Paglia da lettiera	5	80	5	—	5	50	4	70		
	Legna da fuoco forte	2	30	1	90	2	04	1	64		
	Legna id. dolce	2	10	1	80	1	84	1	54		
	Carbone forte	7	—	6	30	6	40	5	70		
	Coke					6	—	4	50		
	Carne di Bue a peso vivo					60	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					52	—				
	Carne di Vitello a peso vivo										
	Carne di Porco a peso vivo					110	—				
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20			1	10				
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40		
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18		
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Pecora	1	10			1	06				
	Carne di Montone	1	10			1	06				
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40		
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80		
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—		
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	75	2	80	2	65		
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	80	2	10	1	70		
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90				
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17		
	Lardo fresco senza sale										
	Lardo salato	2	20			1	95				
	Farina di frumento I qualità		75		65		73		63		
	Farina di frumento II qualità		56				54				
	id. di granoturco		24		20		22		19		
	Pane I qualità		54		50		52		48		
	Pane II id.		44		42		42		40		
	Paste I id.		84		75		82		73		
	Paste II id.		56		50		54		48		
	Pomi di terra						12		10		
	Candele di sego	1	90			1	86				
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30		
	Lino Cremonese fino					3	20	3	—		
	Lino Bresciano					3	—	2	80		
	Canape pettinato					2	—	1	70		
	Stoppa					1	20		90		
alla dozzina	Uova						54		48		
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—		

Osservazioni

CARNE DI MANZO	Ia taglio		IIa taglio		IIIa taglio	
Ia Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIa id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem . . . . » »	—	—
Idem . . . . » »	—	—
Quarti di dietro . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	40

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.